

**PROGETTO PER LA REALIZZAZIONE DI UN IMPIANTO AGRIVOLTAICO  
COMPOSTO DA DUE SEZIONI ADIACENTI DI POTENZA NOMINALE TOTALE  
PARI A 10133,76 kW DENOMINATO "COLLE CARBONE" -  
COMUNE DI LARINO (CB)**

Valutazione Preventiva dell'Interesse Archeologico



dott.ssa Lidia Di Giandomenico  
Archeologa

*Lidia Di Giandomenico*

## Indice

1. Introduzione.....	p. 3
2. Aspetti geomorfologici.....	p. 8
3. Analisi storico – archeologica e viabilità antica.....	p. 9
4. Ricognizione Archeologica di superficie .....	p. 12
5. Siti noti da bibliografia.....	p. 21
Conclusioni.....	p. 29
Bibliografia.....	p. 30

### *Allegati:*

- TAV. I – Carta del Rischio Archeologico
- TAV. II – Carta del Potenziale Archeologico
- TAV. III – Carta della Visibilità al suolo

## 1. Introduzione

Il presente lavoro rientra nell'ambito del "PROGETTO PER LA REALIZZAZIONE DI UN IMPIANTO AGRIVOLTAICO COMPOSTO DA DUE SEZIONI ADIACENTI DI POTENZA NOMINALE TOTALE PARI A 10133,76 kW DENOMINATO *COLLE CARBONE*, nel Comune di Larino (CB)" riportato nella CTR al numero 381164, al Catasto:

- F. 20 PART.LLA 100;
- F. 21 PART.LLE 10-18-23-24-25-13-19;
- F. 22 PART.LLE 1-2;
- F. 31 PART.LLA 27.

Più precisamente, l'area interessata è posta a circa 5 km a NE dal centro abitato di Larino a una quota compresa tra 190 e 140 m. s.l.m., raggiungibile dalla Strada di Bonifica n. 59 Vallone di Achille.

I terreni in oggetto hanno una forma irregolare e un andamento collinare, sono accessibili dalla strada comunale che li delimita nel lato W, mentre negli altri lati confinano con i limiti interpoderali e con il Vallone, in direzione della Strada Provinciale n. 87.

Il progetto prevede la realizzazione di un impianto agrivoltaico, composto da due sezioni adiacenti, della potenza nominale totale di **10.133,76 KWp** che occuperà complessivamente 210.000 mq di cui circa 173.000 mq recintati e relativi ai campi agrivoltaici e circa 37.00 mq di coltivazioni agronomiche esterne all'area di impianto.

Saranno realizzate 2 cabine di consegna (di dimensioni pari a 11,7x2,48 m), una per sezione di impianto, all'interno delle quali arriveranno le linee MT provenienti dalle POWER-STATION e dalle quali partiranno le linee di connessione alla LINEA MT esistente di E-Distribuzione.

Dal punto di vista delle connessioni elettriche, invece, saranno realizzati 4 ordini di cavidotti interrati:

- **CAVIDOTTI BT** perimetrali per le connessioni linee dati e ausiliari;
- **CAVIDOTTI BT** per la connessione degli inverter alle power-station;
- **CAVIDOTTI MT** a 20kV, interni ai campi, per la connessione delle power-station alle cabine di consegna;

- CAVIDOTTI MT a 20kV, esterne ai campi, per la connessione delle power-station alle cabine di consegna.

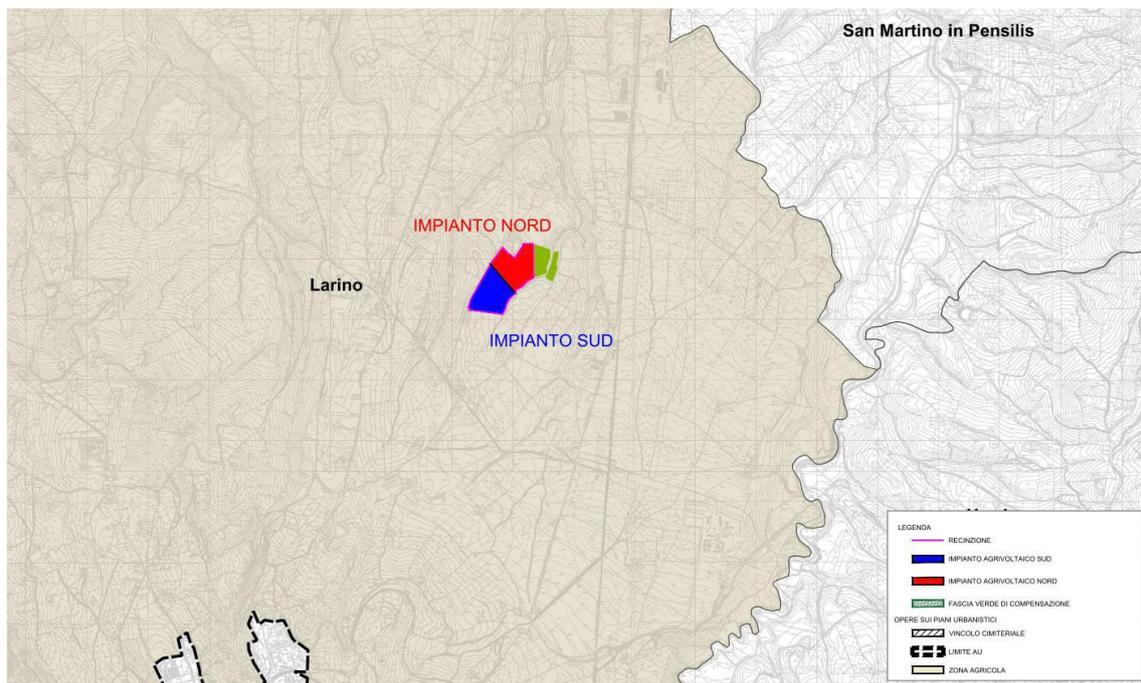


Fig. 1 – Planimetria con indicazione del progetto.

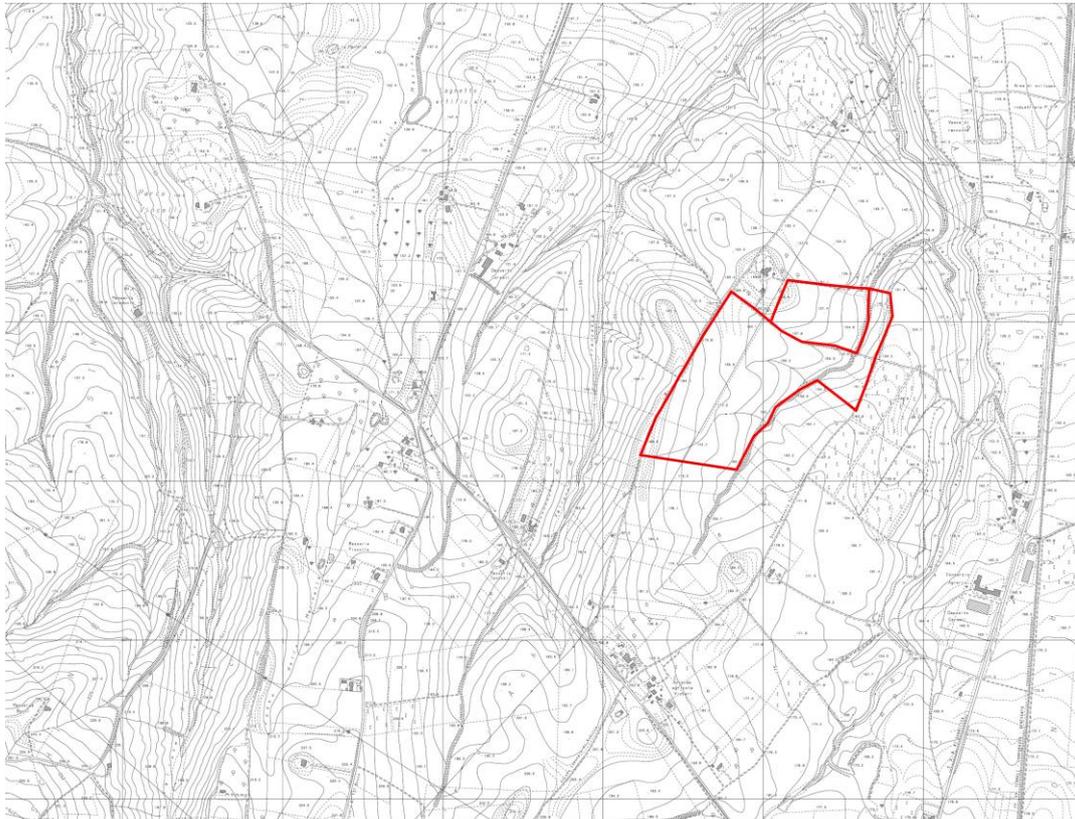


Fig. 2 – Stralcio di CTR: in rosso i terreni occupati dal progetto.



Fig. 3 – Veduta aerea (da Google Earth).

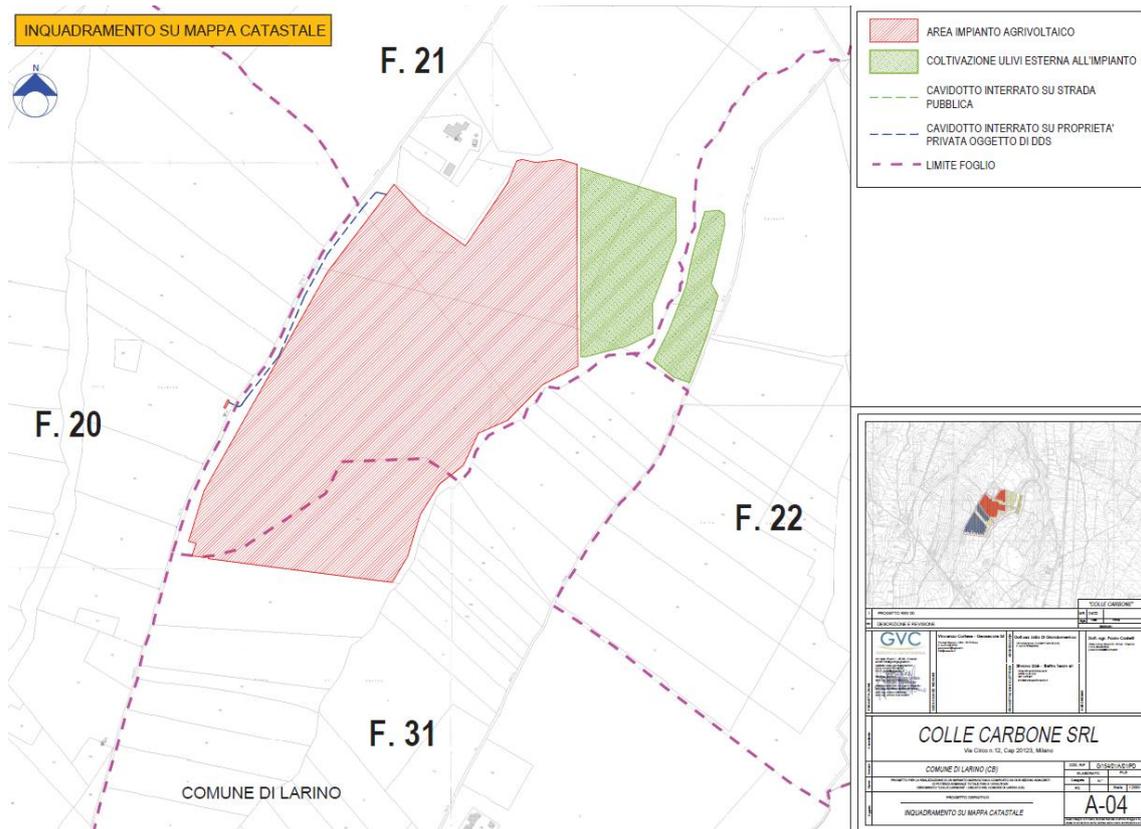


Fig. 4 - Stralcio di Catastale con indicazione del progetto.

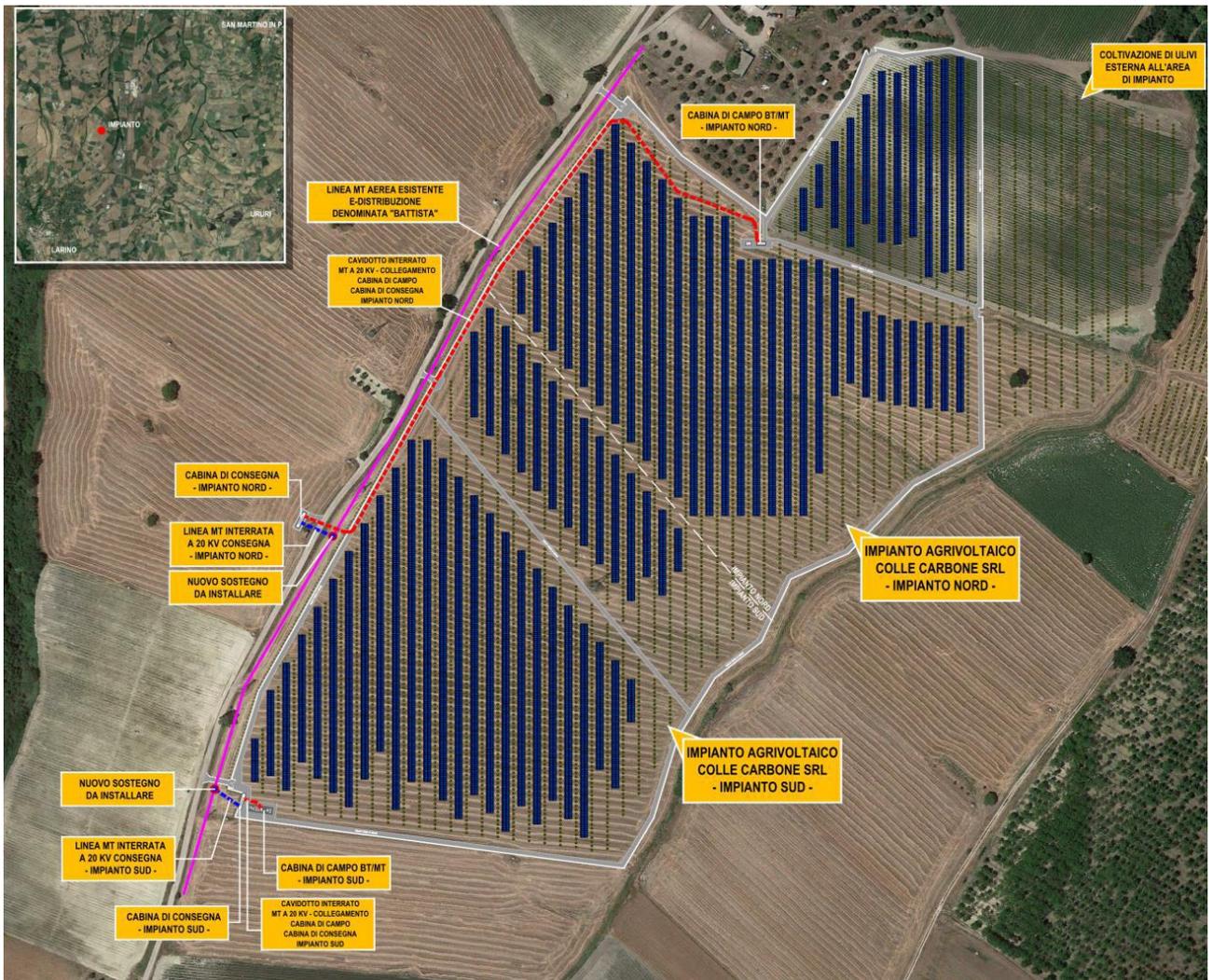


Fig. 5 – Ortofoto con indicazione del progetto.

## **2. Aspetti geomorfologici**

L'area in oggetto ricade al margine della Località Piane di Larino: una vasta zona pianeggiante, tra i 30 e i 200 m slm, compresa tra il corso del fiume Biferno e del suo principale affluente, il Torrente Cigno, tra i comuni di San Martino in Pensilis, Ururi e Larino. Il paesaggio è costituito da basse colline, che da Larino, che degradano verso la costa adriatica.

La struttura geologica è costituita prevalentemente di sedimenti alluvionali, di ghiaie sabbie e argille risalenti al Pliocene.

Il paesaggio attuale è di tipo rurale e l'insediamento umano è rappresentato da masserie ben distribuite nella pianura e aziende di tipo agricolo. Si segnala, tuttavia, la presenza di modesti impianti di tipo industriale, della Centrale Elettrica Enel Turbogas e di capannoni industriali.

I campi sono per lo più destinati alle coltivazioni di tipo estensivo, tipiche della zona basso molisana: grano, frutteti, uliveti e vigneti.

### 3. Analisi storico archeologica e viabilità antica

Le fonti archeologiche provenienti dal territorio comunale di Larino sono numerose e documentano la presenza dell'uomo sin dalla Preistoria. Tuttavia, le testimonianze numericamente maggiori ed evidenti risalgono al periodo che va dall'età preromana al tardo impero romano, momento di massima espansione della città di *Larinum*. Il nucleo urbano della città, prima frentana e poi romana, si sviluppa nell'area di Piano San Leonardo, dove sono visibili alcuni dei monumenti principali della Larino imperiale: l'anfiteatro, le terme, il foro, quartieri artigianali e residenziali.<sup>1</sup> Tutto il territorio circostante, quindi, in questo momento storico gravita intorno all'*urbs* con un sistema insediativo, nelle campagne, di tipo rurale, come testimoniano i resti di ville rustiche e di impianti produttivi.

Esempi di tali strutture, sono la villa rustica di età imperiale in località Piane di Larino e la villa di San Martino in Pensilis in località Mattonelle. La prima, recentemente indagata dalla Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio del Molise, è situata a pochi km a NE di sito in oggetto e risale a un periodo tra il II secolo a.C. e il III d.C., costituita da diversi ambienti, uno dei quali con pavimento in mosaico<sup>2</sup>. L'altra, oggetto di diverse campagne di scavo archeologico, è frequentata per un lungo periodo storico che va dal IV sec. a.C. fino al tardo antico. Tra i diversi ambienti abitativi si conservano anche quelli adibiti alla produzione di vino o olio<sup>3</sup>.

Il sistema insediativo antico, tuttavia, è documentato anche dalle numerose necropoli, sia preromane che romane, distribuite nel territorio circostante. I materiali di corredo in esse rinvenute sono spia di un commercio fiorente e vivace che comprendeva scambi e influenze stilistiche dalla Magna Grecia, dal Sannio Pentro e dall'Etruria, sin dall'età del Ferro<sup>4</sup>. Come ad esempio, gli oggetti del corredo vascolare della sepoltura monumentale, datata al V – IV sec. a.C., rinvenuta durante i lavori di messa in posa del Metanodotto Larino – Chieti in località Forconi.

---

<sup>1</sup> DI NIRO 1991, pp. 263 – 267.

<sup>2</sup> DI NIRO, MUCCILI in [http://www.archeologia.beniculturali.it/index.php?it/142/scavi/scaviarcheologici\\_4e048966cfa3a/177](http://www.archeologia.beniculturali.it/index.php?it/142/scavi/scaviarcheologici_4e048966cfa3a/177); MUCCILLI 2011, Scavo di una villa rustica in località "Le Piane" a Larino. Attualmente il sito è sottoposto a vincolo (Data Decreto 11/02/2010, Legge n. 1089/39, Archivio Soprintendenza Archeologia del Molise).

<sup>3</sup> CEGLIA, MARCHETTA, LA FRATTA 2016, p. 117 – 119.

<sup>4</sup> DI NIRO 1991, pp. 263 – 267.

Rinvenimenti sporadici, inoltre, provengono sia da ricognizioni superficiali che da scavi in terreni privati che confermano la frequentazione antropica e la vocazione all'insediamento umano di questa pianura<sup>5</sup>.

Senza dubbio, lo sviluppo urbano, economico e sociale dell'antica Larino è dovuto alla presenza di vie di comunicazione che hanno permesso il transito di uomini, merci e materie prime, da nord a sud e dalla costa adriatica fino all'appennino pentro e al versante Tirrenico. Nella Tabula Peutingeriana, infatti, è chiaramente indicato un percorso stradale che da *Bovianum* conduceva verso il litorale adriatico, attraverso la valle del Biferno, passando per *Gerionum* (Casacalenda) fino a raggiungere *Larinum*<sup>6</sup>, ma anche il tracciato viario che da *Histonium* (Vasto, CH) conduce a *Teano Apulum* (San Paolo di Civitate, FG) attraverso *Larinum* (fig. 5). Questa mappa medievale, copia di un itinerario di età romana, pone quindi, il territorio di Larino in un importante crocevia, tra il litorale molisano e le aree interne del Sannio Pentro e tra nord e sud della penisola, sin dall'antichità.

Le piane di Larino, inoltre, sono attraversate dal Tratturo Biferno Sant'Andrea che da nord procede verso Lucera in Puglia<sup>7</sup>. Il collegamento tra questi due centri antichi era garantito da questa importante arteria e, in modo indiretto, confermato dalla *Tabula Patronatus* di S. Croce di Magliano<sup>8</sup>. Questa importante arteria, oggi, è parzialmente ricalcata da strade secondarie e dall'andamento dei campi che tracciano l'antico percorso. I terreni in oggetto si dispongono a poca distanza da esso, come visibile nella cartografia allegata.

---

<sup>5</sup> Recenti lavori di assistenza archeologica condotti dalla scrivente nel territorio delle Piane di Larino, infatti, hanno permesso di documentare, in diverse occasioni, la presenza di resti antichi nel sottosuolo, di epoca romana imperiale.

<sup>6</sup> DE BENEDITTIS, DI GIULIO, DI NIRO 2006, pianta 1.

<sup>7</sup> PELLICANO 2007, p. 85.

<sup>8</sup> DE BENEDITTIS – DI NIRO 2004, pp. 1 – 14.

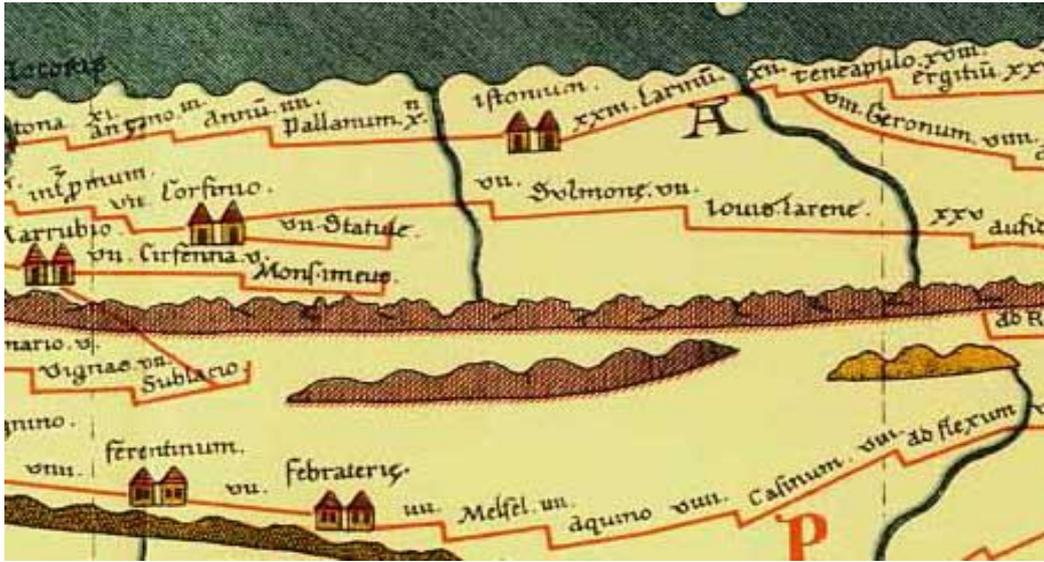


Fig. 6 – Frammento di Tabula Peutingeriana in cui è riportata Larino.

#### 4. Ricognizione Archeologica di superficie

Si è proceduti, per conto **GVC srl** con sede a Potenza, alla ricognizione archeologica di superficie, allo studio storico bibliografico e d'archivio al fine valutare il rischio archeologico dell'area interessata dal progetto.

In particolare, la ricognizione archeologica è stata ripetuta in due momenti diversi: una prima ricognizione è stata effettuata ad aprile 2022 e, successivamente, una seconda ricognizione nel febbraio 2023<sup>9</sup>.

Al momento della prima indagine, la part.Illa 27 del Foglio 31 e le part.Ille 10, 18, 23, 24, 25 e parte della 13 del Foglio 21 si presentavano coltivate a grano, mentre parte della part.Illa 13 e la p.Illa 19 libere da coltivazioni, seminate.

In questo caso, i terreni con la coltivazione a grano avevano restituito una visibilità al suolo scarsa; mentre le altre una buona visibilità.

Diversamente, nella successiva ricognizione, quasi un anno dopo, le part.Ille 10, 23, 25 del Foglio 21 si presentavano arate, la part.Illa 27 del Foglio 31 e le p.Ille 24 e 18 del foglio 21 erano incolte e mentre le part.Ille 13 (parte) e 19 coltivate a grano.

Le part.Ille 13 e 19 avevano già permesso una buona visibilità durante la prima ricognizione superficiale quando sono stati riconosciuti rari frammenti fittili, di cronologia imprecisabile e, soprattutto, fortemente fluitati, di piccole dimensioni e con i bordi arrotondati a causa dello scivolamento verso il Vallone, da mettere in relazione con la vicina masseria. Non si è mai riscontrata concentrazione di materiale riconducibile alla frequentazione umana di età preistorica e storica, parimenti assenti, sono reperti tipici di villaggi staminei come concotti e lapidei, né materiale osteologico umano e animale, possibilmente connesso a una frequentazione organizzata. Assenti, infine, evidenze riconducibili alla conduzione di operazioni estemporanee di produzione, quali scorie di lavorazioni del metallo e del vetro, dell'argilla o altra materia prima. Non si sono riscontrate in superficie neppure tracce di umidità o altro genere di macchie nel terreno, indicative di eventuali presenze ipogeiche.

Invece, durante la seconda ricognizione l'indagine autoptica nelle particelle arate, pur avendo una buona visibilità al suolo, non ha individuato resti in superficie: il terreno prevalentemente a matrice sabbiosa presentava ciottoli fluviali.

---

<sup>9</sup> A seguito della richiesta di integrazione da parte del MiC.



Fig. 7 – Veduta della particella 10 dalla strada comunale ad aprile 2022.



Fig. 8 – Particolare del campo coltivato a grano con visibilità scarsa ad aprile 2022.



Fig. 9 – Veduta delle particelle 27 e 18, sullo sfondo le Piane di Larino ad aprile 2022.



Fig. 10 – Particolare della visibilità scarsa ad aprile 2022.



Fig. 11 – Ricognizione del febbraio 2023: particella 10 da SW (sullo sfondo San Martino in Pensilis).



Fig. 12 – Particella 25 fotografata da N (ricognizione del 2023).



Fig. 13 – Particella 13, sullo sfondo il centro abitato di Larino (ricognizione di aprile 2022).



Fig. 14 – Particella 13 e 19, visibilità buona. Sullo sfondo il Vallone (ricognizione di aprile 2022).



Fig. 15 – Particolare del terreno incolto con visibilità buona e privo di materiale antropico di superficie (ricognizione di aprile 2022).

L'area interessata dal progetto ricade in un territorio prevalentemente a vocazione agricola, caratterizzato per lo più da insediamenti rurali; tuttavia, non mancano diversi servizi realizzati negli ultimi decenni del secolo scorso: impianti di irrigazioni, una condotta interrata dell'acquedotto del Consorzio di Bonifica con i pozzi in cemento visibili nella campagna, diverse linee di elettrodotti. Attualmente, inoltre, questo territorio è attraversato, a poche centinaia di metri, dal passaggio del costruendo metanodotto.



Fig. 16 – Area interessata dal progetto: sono visibili i pozzetti dell'acquedotto e i pali di diverse linee di elettrodotto aereo (ricognizione di aprile 2022).

### **Cavidotto interrato**

Il progetto prevede una connessione tra le sezioni attraverso la posa di un cavo interrato e la cabina di consegna posta nella p.lla 100 del foglio 20. La particella sarà occupata solo nella parte confinante la strada comunale. Al momento della ricognizione, avvenuta nel febbraio 2023, il terreno, prevalentemente sabbioso, si presentava coltivato a grano, con una discreta visibilità. La sua superficie era priva di materiale antropico antico. La particella ha un andamento collinare e degradante a W verso il Vallone Francesca: da 185 m. s.l.m., quota a livello della strada, fino a 142 m s.l.m. presso il Vallone.



Fig. 16 – Foglio 20, particella 100 (ricognizione del 2023).

Sono stati indagati anche i campi che costeggiano il lato W della strada comunale per una fascia di copertura di circa 50 m di larghezza. I terreni erano per lo più coltivati a grano con una bassa visibilità.



Fig. 17 – Foglio 20, particella 96 (ricognizione del 2023).



Fig. 18 - Foglio 20, particella 42 (ricognizione del 2023).

## 5. Siti noti da bibliografia

Si riporta di seguito l'elenco dei siti come indicati nella cartografia allegata:  
Template\_GNA\_1.2.1\_SABAP-MOL\_2023\_2.

SMP01– *Località Valle del Cigno, San Martino in Pensilis.*

Area di frammenti fittili, sito C243 di Barker.

Paleolitico ed età romana.

BIBLIOGRAFIA: BARKER 1995.

SMP02 – *Località Valle del Cigno, San Martino in Pensilis.*

ampia superficie di spargimento di materiale in superficie (ca 100 x 100 m) con scarsa densità (<1 pezzo per metro quadrato), sito C244 di Barker.

Paleolitico, età sannitica e romana.

BIBLIOGRAFIA: BARKER 1995.

SMP03 – *Località Valle del Cigno, San Martino in Pensilis.*

piccola superficie di spargimento di frammenti fittili (ca 50 x 50 m) con alta densità (3/5 pezzi per metro quadrato), sito C249 di Barker.

Paleolitico, età sannitica e romana.

BIBLIOGRAFIA: BARKER 1995.

SMP04 – *Contrada Piane di Larino, Larino.*

Villa rustica, tarda età repubblicana e imperiale.

BIBLIOGRAFIA: MUCCILLI 2011.

SMP05 – *Località Valle del Cigno, San Martino in Pensilis.*

ampia superficie di frammenti fittili (ca 100 x 100 m) con scarsa densità (<1 pezzo per metro quadrato). Sito C248 di Barker.

Neolitico, Eneolitico ed età sannitica.

BIBLIOGRAFIA: BARKER 1995.

Larino01 - Tratturo Biferno Sant'Andrea.

Larino02 – *Contrada Piane di Larino, Larino.*

Presso i terreni dell'Azienda Agricola del Dott. Battista Alberto vennero ritrovate due lapidi funerarie di epoca romana.

BIBLIOGRAFIA: Archivio Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio del Molise.

Larino03 – *Contrada Piane di Larino, Larino.*

ampia superficie di spargimento di frammenti fittili (ca 100 x 100 m) con scarsa densità (<1 pezzo per metro quadrato), sito B218.

Paleolitico ed età sannitica.

BIBLIOGRAFIA: BARKER 1995.

Larino04 – *Contrada Piane di Larino, Larino.*

ampia superficie di spargimento di frammenti fittili (ca 100 x 100 m) con scarsa densità (<1 pezzo per metro quadrato). Sito A253 di Barker.

Neolitico, Età del Ferro, sannitica e romana.

BIBLIOGRAFIA: BARKER 1995.

Larino05 – *Contrada Piane di Larino, Larino.*

ampia superficie di spargimento di frammenti fittili (ca 100 x 100 m) con scarsa densità (<1 pezzo per metro quadrato). Sito A252 di Barker.

Neolitico, Eneolitico, Età del Bronzo, Età del Ferro, sannitica e romana.

BIBLIOGRAFIA: BARKER 1995.

Larino06 – *Contrada Piane di Larino, Larino.*

ampia superficie di spargimento frammenti fittili (ca 100 x 100 m) con scarsa densità (<1 pezzo per metro quadrato), sito A254 di Barker.

età sannitica.

BIBLIOGRAFIA: BARKER 1995.

Larino07 – *Contrada Piane di Larino, Larino.*

ampia superficie di frammenti fittili (ca 100 x 100 m) con media densità (1/2 pezzi per metro quadrato), sito A255 di Barker.

Età del Bronzo, Età del Ferro, sannitica e romana.

BIBLIOGRAFIA: BARKER 1995.

Larino08 – *Contrada Piane di Larino, Larino.*

ampia superficie di spargimento di frammenti fittili (ca 100 x 100 m) con scarsa densità (<1 pezzo per metro quadrato). Sito B217 di Barker.

Neolitico, Eneolitico e Medioevo.

BIBLIOGRAFIA: BARKER 1995.

Larino09 – *Piane di Larino, Larino*

Probabile insediamento, concentrazione di materiale fittile, sito B216 di Barker.

Età sannitica, romana e medievale.

BIBLIOGRAFIA: BARKER 1995.

Lorino10 – *Piane di Larino, Larino*

durante l'assistenza archeologica (da luglio 2020 ad agosto 2022) per i lavori di realizzazione di un incubatoio avicolo di proprietà de La Pellegrina Spa, sono stati individuati resti di un possibile insediamento di età romana imperiale, sepolture probabilmente tardoantiche e sporadici frammenti fittili di epoca sannitica.

BIBLIOGRAFIA: Archivio SABAP Molise

Larino11 - *Piane di Larino, Larino*

nel 2019, durante l'assistenza archeologica per la realizzazione di due piscine private, è stata rinvenuta una sepoltura e materiale ceramico di III/II secolo a.C.

BIBLIOGRAFIA: Archivio SABAP Molise.

Larino12 – *Località Colle Pizzuto, Larino*

Materiale archeologico in superficie, sito B161 di Barker.

Età sannitica.

BIBLIOGRAFIA: BARKER 1995.

Larino13 – *Località Colle Pizzuto, Larino*

Materiale archeologico in superficie, sito B173 di Barker.

Età postmedievale.

BIBLIOGRAFIA: BARKER 1995.

Larino14 – *Località Colle Pizzuto, Larino*

piccola superficie di materiale archeologico (ca 50 x 50 m) con scarsa densità (<1 pezzo per metro quadrato), sito B174 di Barker.

Paleolitico

BIBLIOGRAFIA: BARKER 1995.

Larino15 – *Località Colle Pizzuto, Larino*

Materiale archeologico in superficie, sito B175 di Barker.

Neolitico, Eneolitico.

BIBLIOGRAFIA: BARKER 1995.

Larino16 – *Località Colle Pizzuto, Larino*

materiale archeologico in superficie, sito B176 di Barker.

Neolitico.

BIBLIOGRAFIA: BARKER 1995.

Larino17 – *Contrada Colle Pizzuto, Larino*

materiale sporadico, sito B177 di Barker.

Paleolitico.

BIBLIOGRAFIA: BARKER 1995.

Larino18 – *Contrada Colle di Lauro, Larino*

ampia superficie di materiale fittile sparso (ca 100 x 100 m) con scarsa densità (<1 pezzo per metro quadrato), sito B179 di Barker.

Neolitico, età Sannitica e Romana.

BIBLIOGRAFIA: BARKER 1995.

Larino19 – *Contrada Colle di Lauro, Larino*

ampia superficie di spargimento materiale (ca 100 x 100 m) con scarsa densità (<1 pezzo per metro quadrato), sito B180 di Barker.

Neolitico.

BIBLIOGRAFIA: BARKER 1995.

Larino20 – *Contrada Colle di Lauro, Larino*

materiale sporadico, periodo Neolitico, età Sannitica e Romana.

BIBLIOGRAFIA: BARKER 1995, sito B182.

Larino21 – *Contrada Colle di Lauro, Larino*

ampia superficie di spargimento materiale antropico (ca 100 x 100 m) con scarsa densità (<1 pezzo per metro quadrato), sito B183 di Barker.

Neolitico, Eneolitico.

BIBLIOGRAFIA: BARKER 1995.

Larino22 – *Contrada Colle di Lauro, Larino*

piccola superficie di spargimento di materiale archeologico (ca 50 x 50 m) con media densità (1/2 pezzi per metro quadrato), sito B185 di Barker.

Neolitico, età Sannitica, Romana e Medievale.

BIBLIOGRAFIA: BARKER 1995.

Larino23 – *Contrada Colle di Lauro, Larino*

media superficie di spargimento di materiale fittile (ca 75 x 75 m) con media densità (1/2 pezzi per metro quadrato, sito B186 di Barker. Probabile abitato.

Neolitico, Eneolitico, età sannitica e romana.

BIBLIOGRAFIA: BARKER 1995.

Larino24 – *Contrada Colle di Lauro, Larino*

ampia superficie materiale fittile (ca 100 x 100 m) con scarsa densità (<1 pezzo per metro quadrato), sito C211 di Barker.

Paleolitico, Neolitico, Eneolitico e Postmedievale.

BIBLIOGRAFIA: BARKER 1995.

Larino25 – *Contrada Colle di Lauro, Larino*

ampia superficie di materiale fittile (ca 100 x 100 m) con scarsa densità (<1 pezzo per metro quadrato) sito C209 di Barker.

Neolitico, età Sannitica e Postmedievale.

BIBLIOGRAFIA: BARKER 1995.

Larino26 – *Contrada Colle di Lauro, Larino*

ampia superficie materiale fittile, (ca 100 x 100 m) con scarsa densità (<1 pezzo per metro quadrato), sito C210 di Barker.

Paleolitico, Neolitico, Eneolitico, età Sannitica e Romana.

BIBLIOGRAFIA: BARKER 1995.

Larino27 – *Contrada Colle di Lauro, Larino*

media superficie materiale fittili (ca 75 x 75 m) con scarsa densità (<1 pezzo per metro quadrato), sito A218 di Barker.

Neolitico, età Sannitica e Romana.

BIBLIOGRAFIA: BARKER 1995.

Larino28 – *Contrada Colle di Lauro, Larino*

media superficie materiale fittili (ca 75 x 75 m) con scarsa densità (<1 pezzo per metro quadrato), sito A217 di Barker.

Paleolitico, età Sannitica e Romana.

BIBLIOGRAFIA: BARKER 1995.

Larino29 – *Contrada Colle di Lauro, Larino*

media superficie materiale fittile (ca 75 x 75 m) con scarsa densità (<1 pezzo per metro quadrato), sito A219 di Barker.

Paleolitico, Neolitico, Eneolitico.

BIBLIOGRAFIA: BARKER 1995.

Larino30 – *Contrada Colle Pizzuto, Larino*

media superficie materiale fittile (ca 75 x 75 m) con scarsa densità (<1 pezzo per metro quadrato), sito A216 di Barker.

Paleolitico ed età Sannitica.

BIBLIOGRAFIA: BARKER 1995.

Larino31 – *Contrada Colle Pizzuto, Larino*

ampia superficie di spargimento di materiale fittile (ca 100 x 100 m) con scarsa densità (<1 pezzo per metro quadrato), sito B181 di Barker.

Neolitico, Eneolitico, età Sannitica e Romana.

BIBLIOGRAFIA: BARKER 1995.

Larino32 – *Contrada Colle Pizzuto, Larino*

ampia superficie di spargimento materiale fittile (ca 100 x 100 m) con scarsa densità (<1 pezzo per metro quadrato), sito B178.

Paleolitico, età Sannitica e Romana.

BIBLIOGRAFIA: BARKER 1995.

Larino33 – *Contrada Colle di Lauro, Larino*

media superficie di spargimento di materiale fittile (ca 75 x 75 m) con scarsa densità (<1 pezzo per metro quadrato), sito A214 di Barker.

età Sannitica e Romana.

BIBLIOGRAFIA: BARKER 1995.

Larino34 – *Contrada Difesa Nuova, Larino*

media superficie di spargimento di materiale fittile (ca 75 x 75 m) con scarsa densità (<1 pezzo per metro quadrato), sito 230 di Barker.

Neolitico, Eneolitico ed età Sannitica.

BIBLIOGRAFIA: BARKER 1995.

Larino35 – *Contrada Difesa Nuova, Larino*

piccola superficie di spargimento di materiale fittile (ca 50 x 50 m) con alta densità (3/5 pezzi per metro quadrato), sito A231 di Barker. Probabile fattoria

Neolitico ed età Sannitica.

BIBLIOGRAFIA: BARKER 1995.

Larino36 – *Contrada Difesa Nuova, Larino*

materiale sporadico,

Età Sannitica e Romana.

BIBLIOGRAFIA: BARKER 1995.

Larino37 – *Località Colle Pizzuto, Larino*

piccola superficie di spargimento di materiale fittile (ca 50 x 50 m) con scarsa densità (<1 pezzo per metro quadrato), sito A215 di Barker.

Paleolitico, età sannitica e romana.

BIBLIOGRAFIA: BARKER 1995.

Larino38 – *Località Colle Pizzuto, Larino*

media superficie di spargimento di materiale fittile (ca 75 x 75 m) con media densità (1/2 pezzi per metro quadrato), sito A213 di Barker.

Neolitico, Età del Ferro e sannitica.

BIBLIOGRAFIA: BARKER 1995, sito A213.

## Conclusioni

Il presente lavoro, svolto nell'ambito del "PROGETTO PER LA REALIZZAZIONE DI UN IMPIANTO AGRIVOLTAICO COMPOSTO DA DUE SEZIONI ADIACENTI DI POTENZA NOMINALE TOTALE PARI A 10133,76 kW DENOMINATO *COLLE CARBONE*, nel Comune di Larino (CB)" finalizzato alla valutazione di impatto archeologico, ha permesso di valutare il rischio archeologico come basso: aree connotate dall'assenza di tracce archeologiche, dalla scarsa presenza di elementi materiali, prevalentemente non in situ. I terreni analizzati, infatti, risultano privi di materiale antropico in superficie.

Tuttavia, come si evince dalla cartografia allegata (in Template\_GNA\_1.2.1\_SABAP-MOL\_2023\_2), le Piane di Larino è un territorio abitato sin dall'antichità e, pertanto, il potenziale è considerato medio: aree in cui la frequentazione in età antica è da ritenersi probabile, anche sulla base dello stato di conoscenze nelle aree limitrofe; aree connotate in antico da caratteri geomorfologici e ambientali favorevoli all'insediamento umano<sup>10</sup>.

---

<sup>10</sup> Si è fatto riferimento alla Circolare n.53/2022 del MiC e il suo Allegato per le definizioni di Rischio (VRD) e di Potenziale (VRP).

## BIBLIOGRAFIA

BARKER 1995: G. Barker, *Mediterranean Valley Landscape Archeology and Annale History in the Biferno Valley*, Leicester University Press, 1995.

BARKER 2001: G. Barker, *La valle del Biferno. Archeologia del territorio e storia annalistica*, Edizione Italiana Premio "E. T. Salmon" a cura di G. De Benedittis, Campobasso, 2001.

CEGLIA, MARCHETTA, LA FRATTA 2016: V. Ceglia, I. Marchetta, I. La Fratta, *Occupazione e rioccupazione: lettura del fenomeno nelle ville tardoantiche molisane tra V E VIII Secolo*, in TERRITORIO, INSEDIAMENTI E NECROPOLI FRA TARDA ANTICHITÀ E ALTO MEDIOEVO Atti del Convegno internazionale di studi Territorio e insediamenti fra tarda antichità e alto medioevo Cimitile-Santa Maria Capua Vetere, 13-14 giugno 2013, a cura di C. Ebanista e M. Rotili, Napoli 2016.

DI NIRO 1991: A. Di Niro, *Larinum*, in Samnium. Archeologia del Molise, Quasar, Roma 1991, pp. 263 – 267.

DI NIRO – SANTONE – SANTORO 2002: A. Di Niro, M. Santone, W. Santoro (a cura di), *Carta del Rischio Archeologico nell'Area del Cratere. Primi dati di survey nei Comuni colpiti dal sisma del 2002. Soprintendenza per i Beni Archeologici del Molise*, 2010.

GIANCOLA 2013: Giancola F., *I materiali repubblicani dell'area archeologica di Mattonelle presso San Martino in Pensilis*, Considerazioni di Storia e Archeologia, I Quaderni, VI 2013.

MUCCILLI 2011: Muccilli I., *Scavo di una villa rustica in località "Le Piane" a Larino*, in <http://www.fastionline.org/docs/FOLDER-it-2011-244.pdf>

Termoli, 23 febbraio 2023

dott.ssa Lidia Di Giandomenico

Archeologa

